

di MARIA GRAZIA RONGO

L'ATTORE IERI AL PETRUZZELLI DOPO L'INCONTRO MATTUTINO HA RICEVUTO IL «PREMIO PER L'ECCELLENZA» DEL FESTIVAL

«Il talento? Va coltivato sempre» La lezione di Castellitto al Bif&st

Il talento si coltiva, è un lavoro quotidiano, al quale bisogna dedicarsi ogni giorno, per dirla con Anton Checov. Non ha avuto dubbi Sergio Castellitto, dal palco del Petruzzelli, nel definire l'impegno e la volontà che l'artista deve perseguire se vuole essere, appunto, un artista, perché «il talento, come il successo, è un olio che ti scivola tra le mani, se non sai come trattenerlo». E ieri al Bif&st, il festival del cinema in programma a Bari fino al 12 aprile, è stata la giornata di Castellitto, che ha tenuto in

mattinata la sua lezione di cinema nel Petruzzelli, sollecitato dalle domande del critico cinematografico Franco Montini, e in serata ha ritirato il premio per l'«Eccellenza Cinematografica», prima della proiezione del film *The other woman*, diretto da Nick Cassavetes.

L'attore e regista romano ha raccontato le tappe fondamentali della sua carriera, che conta più di

settanta film, e tanti spettacoli teatrali, per toccare il suo punto massimo, fino ad ora, come egli stesso ha detto, «perché ha segnato il mio passaggio a diventare un vero cineasta», con *Non ti muovere*, il film del 2004, da lui diretto e interpretato, tratto dall'omonimo romanzo di sua moglie, la scrittrice Margaret Mazzantini, e che vide nella parte della protagonista, l'attrice spagnola Penelope Cruz. Proprio per la parte di Timoteo, il protagonista maschile di *Non ti muovere*, Castellitto ieri ha rivelato di aver pensato inizialmente all'attore in-

glese, John Malkovich, «ma poi, una volta completata la scrittura della sceneggiatura, mi sono detto: col cavolo che lo do ad un altro questo ruolo!» - ha esclamato. Ironico, prima di tutto con se stesso e con il suo mestiere, «recitare è per me il modo migliore che conosco per dire quello che penso» - ha spiegato - disincantato, Castellitto non si è risparmiato, donandosi completamente al pubblico, soprattutto di giovanissimi, del Petruzzelli, che l'attore ha voluto immortalare con una foto del suo I-phone.

Attore versatile, diplomato all'Accademia, Castellitto ha inter-

pretato anche tanti personaggi per le fiction televisive, non disdegnando quindi ruoli nazionali popolari, da Padre Pio (per immedesimarsi nel dolore fisico ha camminato per un certo periodo con i bigodini sotto i piedi, ha detto) a Fausto Coppi, ma è stato anche il protagonista di pellicole di grandi registi, da Salvatore a Bellocchio, Ettore Scola - il presidente del Bif&st, ieri in

sala durante la lezione - Giuseppe Tornatore, a Gianni Amelio (in concorso al Bif&st con il suo ultimo film, *L'intrepido*, presentato ieri). E non possono mancare i progetti, a cominciare dalla seconda serie di *In Treatment*, che vedrà l'attore impegnato nei 135 nuovi episodi su Sky Cinema, e poi il film Daniele Cipri, *La buca*, con Rocco Papaleo e Valeria Bruni Tedeschi, «una commedia che potrebbe forse andare a Venezia».

Spazio anche alla bravura e al fascino femminile con le attrici, Valeria Golino, per il suo primo film da regista, *Miele*, prodotto dal compagno dell'attrice, il pugliese Riccardo Scamarcio, Barbara Bobulova, per il film diretto dal lucano Rocco Papaleo, *Piccola impresa meridionale*, e Andrea Osvart, per il film di Roberto Faenza *Anita B.*

Intanto ieri il Bif&st ha premiato i primi vincitori, nella sezione «cortometraggi». La giuria popolare, presieduta dal produttore cinematografico Nicola Giuliano, ha scelto *America*, di Alessandro Stevanon, e una menzione speciale è andata a *Uraniani* di Gianni Gatti.



APPLAUSI
Tutto esaurito anche per la lezione di Sergio Castellitto ieri al Petruzzelli. Nell'immagine l'attore applaudito dal pubblico mentre attraversa la platea del teatro